

**'LAS MUJERES EN ROMA ANTIGUA-  
IMÁGENES Y DERECHO'**

**EVELYN HÖBENREICH- VIVIANA KÜHNE**

Molto interessante ed esposto da un punto di vista che pone l'attenzione sullo sviluppo e sulla storia della condizione giuridico-sociale della donna nell'antica Roma, è il libro *'Las mujeres en Roma antigua'* scritto da Evelyn Höbenreich, professoressa di diritto romano all'università di Graz (Austria) e da Viviana Kühne, avvocato e docente di diritto romano e antichità classiche a Buenos Aires.

La pubblicazione si divide essenzialmente in 3 parti. La prima intitolata *'agua y vino'* è trattata dalla professoressa Höbenreich e si occupa fondamentalmente di illustrare la condizione giuridico-sociale della donna e il suo 'ruolo' nell'ambito della famiglia romana, anche tenendo conto dei diversi periodi storici dell'esperienza giuridica romana.

Il primo capitolo della parte prima è intitolato *'Victorian myths of progress'* ed è una sorta di incipit e di manifesto dell'opera, che inizia con l'esposizione dei pensieri di Marianne Weber (moglie di Max Weber) raccolti nel suo libro *'Ehefrau und Mutter in der Rechtsentwicklung'*

del 1907. In quest'ambito la Höbenreich parla anche della critica e dell'analisi 'femminista' al ruolo della donna nella storia sia dal punto di vista sociale che giuridico. Sulla base di queste considerazioni, si espongono le diverse condizioni della donna dal punto di vista giuridico (soprattutto in relazione al diritto di famiglia) nelle codificazioni moderne, come il BGB del 1900 e il Code Civil, mettendo in luce i loro forti legami con la tradizione familiare romanistica e la sua '*sumisión jurídica de la mujer*' e il suo '*patriarcalismo a la máxima potencia*' (p. 19).

Questo punto di vista 'femminista' e dalla 'parte della donna' pervade e caratterizza l'intera opera rendendola per questo motivo diversa, quasi un 'unicum', rispetto alla maggioranza delle altre opere scientifiche romanistiche su questo argomento.

Dopo questo primo capitolo programmatico - introduttivo si passa alla ricerca propriamente giuridica di questa prima parte dell'opera con la sezione (divisa in numerosi sottocapitoli) '*prácticas de derecho matrimonial romano: reflexión y proyección*'. La sezione inizia subito con la presentazione delle fonti più importanti in tema di matrimonio romano. Ovviamente dato anche il titolo del sottocapitolo, *sobre l'amor y los matrimonios incastos*, l'autrice non si limita solo all'esposizione delle dottrine

Dopo l'esposizione della bibliografia commentata della Prof. Kühne si passa alla terza e ultima parte del libro, occupata da un notevole saggio del Prof. Giunio Rizzelli intitolato ‘*una imagen del matrimonio en la cultura del principado*’.

Rizzelli riesce a delineare nel suo scritto una immagine sintetica ed efficace del matrimonio, della famiglia e del rapporto uomo-donna nella società romana, presentando testi filosofici, letterari e giuridici molto importanti per questo specifico argomento.

DANIELE MATTIANGELI

romanistiche e delle fonti collegate ma va oltre esponendo una vera e propria analisi giuridica e sociale della categoria stessa di ‘matrimonio’. Nel sottocapitolo successivo, invece, ‘*a las raices del patriarcalismo*’ si espone la concezione patriarcalistica romana e il rapporto uomo-donna all’interno della coppia e della famiglia.

Si va avanti parlando di tipici istituti romani come la ‘*manus*’ nel sottocapitolo ‘*la mano protectora*’ (pp. 37 ss.), in cui per’altro si fa anche un breve excursus sulla cerimonia matrimoniale della *confarreatio* e sulla *coemptio*. Nel sottocapitolo ‘*las perlas del esposo*’ si parla invece della situazione patrimoniale – giuridica della coppia.

Nello spaccato ‘*Mater – Matriz*’ si tratta invece della paternità del figlio nato dalla donna sposata e si mette in luce l’interessante rapporto, esposto dalle fonti, tra il ‘ventre’ materno e la situazione giuridica stessa. Nella ‘*cama del otro*’, la Höbenreich illustra invece le fonti e la dottrina in materia di ‘*adulterium*’, ‘*impudicizia*’ e ‘*stuprum*’. Nel ‘*paquete Augusteo de costumbre y familia*’ si tratta ovviamente della *lex Iulia de adulteriis* e della *lex Iulia de maritandis ordinibus* e si fa inoltre un interessante excursus sui figli naturali (pp. 69 ss.).

Nei capitoli *'senadoconsulto Claudiano'* e *'colonado'* si tratta invece della evoluzione storica del diritto familiare romano al tempo di Claudio e nel periodo tardo-antico.

Nell'ultimo capitolo di questa prima parte, si chiude con alcune considerazioni e teorie di Max Weber (il marito di Marianne Weber, con i cui pensieri si era iniziata questa parte) sulla condizione sociale ed economica della società antica.

Dopo l'esposizione della bibliografia relativa alla prima parte del libro si passa ad uno studio del mondo femminile romano dal lato del diritto penale, realizzato questa volta dalla Professoressa Viviana Kühne.

Il primo capitolo *'ligereza y castidad'* inizia, in maniera introduttiva, a parlare delle teorie di una certa parte della società romana sulla supremazia maschile rispetto a una debolezza 'naturale' della donna. Questa condizione di debolezza "naturale" della donna affermata dalla società romana arcaica, unita al tradizionale ruolo che le società antiche attribuivano alla donna di madre e continuatrice della stirpe aveva portato nei tempi antichi, e secondo la Kühne fino al XIX° secolo a postulare una diminuzione dell'imputabilità della donna basata sulla sua *'infirmetas sexi'*.

Questo ruolo di donna 'madre' e i suoi rapporti con il diritto penale romano vengono messi in luce e analizzati nell'intero capitolo. Nel capitolo *'El cóctel fatal: alcohol, magia y sexo'* si parla prima della condizione di alcune sacerdotesse romane (come ad esempio le vestali) e poi, basando il discorso sulla teorica 'purezza' che la donna dovrebbe mantenere secondo i dettami della società antica, si passa a vedere i vari tipi di situazioni in cui incorrevano quelle ragazze che si lasciavano andare a comportamenti indebiti come l'ubriacarsi il fare sesso adultero cedendo così alla loro 'cattiva tendenza naturale'.

Nel capitolo successivo, *'Si te descubro..te mato!'* si parla invece dei 'castighi' contro le adultere o le donne impudiche e di facili costumi che commettevano 'atti indecorosi' (p. 126). Sempre in questo capitolo si dedica una esposizione anche alla *'lex Iulia de adulteriis coercendis'* e alle sue pene.

Nell'ultimo capitolo della Kühne, *'Los hijos son del padre'*, si parla invece della sospensione della pena per le donne in gravidanza, a riprova del grande rispetto della società antica per il ruolo della madre e anche perché, come dice il titolo stesso, a Roma i figli appartengono all'uomo.